

AVVERTENZA

In quanto segue, abbiamo raccolto le informazioni contenute nelle varie vicende biografiche di Giuseppina Berettoni menzionate su questo sito che riguardano i principali personaggi, i luoghi di culto menzionati più spesso nonché i riferimenti su alcuni altri argomenti spesso citati.

Gli argomenti di questo sussidiario sono stati suddivisi in tre sezioni:

Profili: sezione che riguarda i personaggi più importanti o più spesso menzionati;

Chiese e luoghi di culto:

Riferimenti vari

All'interno di ogni sezione, l'elencazione è alfabetica.

Alpi, Padre Lazzarista

P. Alpi, dei Lazzaristi, o dei Preti della Missione. Era il confessore di Maria Borzelli e di varie giovani che lavoravano presso le Borzelli; era contrario a Giuseppina e non mancò di intromettersi nei di lei rapporti con Maria Borzelli, ad es. per forzarne, forse, lo sfratto. In tale occasione, al fianco di Giuseppina si era schierato don **Loretucci**, Parroco di S. Giacomo in Augusta

Angeli, Marianna (nata Frigeri)

Marianna Frigeri Angeli, abitava nello stesso stabile delle Borzelli (Palazzo Piacitelli, oggi non più esistente), in Via di Ripetta 80 (Piano IV). Madre di famiglia, risulta, con la figlia Maria Luisa, una delle più qualificate testimoni della carità e pazienza di Giuseppina, nonché di fenomeni straordinari.

Della confidenza creatasi fra questa Signora e Giuseppina, vi è poi anche testimonianza nella lettera del 27 agosto 1907, dove all'Angeli (qualificata nell'indirizzo con il titolo del proprio rango: 'Alla Nobildonna Marianna Frigeri Angeli') dichiara che, non sentendosi più degna di vivere nella 'Reggia del Signore', è ormai decisa, benché a malincuore, di uscirne, essendo questo anche la volontà del suo Direttore Spirituale.

Belli, P. Franceschino (OFM)

P. Franceschino (Belli), del Convento Francescano dell'Aracoeli, nato in Bagnoli Irpino (AV) il 6 maggio 1841, morto in Aracoeli 23 dicembre 1924. Nell'immaginetta per il trigesimo della sua morte si legge:

"... sacerdote prudente ed operoso nella direzione delle anime, consolatore della umanità sofferente".

Il P. Franceschino fu consolato da Giuseppina più di una volta. Per un quadro d'insieme prezioso riguardo al rapporto tra P. Franceschino e Giuseppina, cf. anche l'Antico (P. Antico, *Giuseppina Berettoni*, p. 524-532).

Berchmans, Suor Maria Giuseppina

Suor Maria Giuseppina Berchmans delle Ancelle del S. Cuore di Gesù, al secolo Giuseppina Botti, scrisse a Giuseppina lettere che stanno a dimostrare quanto fosse grande il legame che le univa. Lettere che coprono un arco di tempo fra il 22 luglio 1921 e il 30 giugno 1922, copiose e ricche di accenti d'amore di Dio e del più squisito sentimento d'amicizia che intercorreva anche tra queste due anime.

Beschin, P. Ignazio (OFM)

Il P. Beschin (n. 20 ago. 1880, m. 29 ott. 1952) fu Ministro Provinciale della Provincia Francescana di S. Francesco di Venezia. Servo di Dio, il suo Processo è stato aperto il 3 maggio 1980, presso la Curia Vescovile di Vicenza. Facente parte del Collegio Internazionale S. Antonio (era anche Professore di Morale e di Diritto nel Pontificio Ateneo 'Antoniano'), nominò Giuseppina Maestra delle Novizie del Terz'Ordine Francescano, nella Fraternità di S. Antonio al Laterano.

Bianchi Cagliesi, (Sorelle) Suor Teresa Maria (Faustina) e Suor Maria Agnese

Le sorelle Bianchi Cagliesi, Sr. Teresa Maria e Sr. Maria Agnese, erano entrambe dello stesso Monastero di Gesù Bambino, in via Urbana, 1. Giuseppina ebbe un rapporto spirituale particolare soprattutto con Sr. Teresa Maria. Questo vincolo tra Suor Teresa Maria e Giuseppina si era iniziato il 17 settembre dell'anno 1893, quando le due sorelle, ed il fratello (Mons. Cagliesi), erano entrati nel Terz'Ordine Francescano della Fraternità dei Ss. Cosma e Damiano (mentre Giuseppina s'iscriverà l'anno dopo, il 17 settembre 1894, nella Fraternità di S. Antonio al Laterano). Questo vincolo fraterno si salderà maggiormente, allorché dopo la morte, nel 1906, di Don Marcucci, suo Direttore Spirituale, anche la Cagliesi si metterà, per consiglio di Giuseppina, sotto la direzione di P. Blat che dirigeva Giuseppina già dal 1904.

Di Sr. Teresa Maria ecco una breve scheda con dati che possono riuscire utili. Era nata in Roma l'11 luglio 1875 dal Comm. Dott. Floriano Bianchi Cagliesi, medico e letterato valentissimo, e da Maria Concetta della nobile famiglia Ferretti di Senigallia. Battezzata come Faustina l'11 luglio 1875 a S. Giovanni in Laterano (Battistero). Nel luglio 1893, diplomata Maestra di grado superiore, come si diceva allora. Morta l'8 marzo 1920, nel Monastero di Gesù Bambino, dove era entrata come Novizia il 3 ottobre 1897.

P. Alberto Blat, O.P.

Nato il 3 febbraio 1870 in Valenza (Spagna), entrò nell'O.P. il 6 dicembre 1885. In Roma, ed altrove, ebbe modo di brillare per le sue doti, in cariche assai delicate, come quella di Definitore della sua Provincia monastica, di Priore nel celebre Convento di Avila, e soprattutto di Socio Consigliere Generale dello stesso Maestro Generale. Morì santamente in Avila il 2 maggio 1943.

Di lui in *Analecta O.P.*, vol. XXV, 1947, p. 115 da dove attingiamo queste notizie, si dice anche: "*Legum Ordinis observantissimus fuit ad extremum sui obitus diem. Simplex, doli expers, animam omnibus virtutibus habens exornatam, quietem sempiternam, ex corpusculi ergastulo solutus, adeptus est etc. ...*"

Fu Direttore Spirituale di Giuseppina da poco prima del 1904 e, al di fuori di qualche intervallo, tale rimase fino al 1927, anno della morte di questa. P. Blat fu la guida più illuminata e più decisiva per la nostra Serva di Dio. A lui dobbiamo la raccolta più cospicua di documenti che la riguardano, tra i quali il Memorandum *ossia la narrazione minuta e coscienziosa degli eventi meravigliosi da tramandare ai posteri* - questa l'intestazione dello stesso P. Blat - *che Iddio, grandemente misericordioso si compiace i operare per mezzo della sua Serva o nella medesima.*

Per completare il profilo di P. Blat, ecco degli stralci di una lettera, del 1991, di P. Adolfo Garcia O.P., a P. Donato Gonzales - archivista del Convento S. Tomaso di Avila - nella quale si traccia un interessante ritratto del principale Direttore di Spirito di Giuseppina.

Convento dei Domenicani
Av. Apoquindo 8600
Casilla 27.101
Santiago - CILE.

R.P. Donato Gonzalez O.P.
Convento San Tommaso,
AVILA.

23 ottobre 1991

Caro P. Donato,

Mi ha dato tanta gioia la Sua lettera al sentire che si avvia il processo della beatificazione della mia tanto cara Giuseppina Berettoni e per questa ragione anche se indirettamente, risalta maggiormente la figura del *santo* religioso P. Alberto Blat.

Mi dispiace di non poter inviare a Lei e al P. Venchi l'abbondanza di notizie che aspettavate da me per aver conosciuto e di essere stato in contatto con il P. Blat. Sono trascorsi ormai tanti anni e soprattutto mai mi è passato per la mente che un giorno avrei dovuto raccogliere e mandare alcuni dati relativi al detto Padre.

1. Prima di conoscerlo in Avila quando lascio Roma definitivamente per ragione di salute, debbo dire che avevo cominciato a conoscerlo quando ero ancora studente di filosofia. Il P. Blat è arrivato al convento di San Tommaso in qualità di Priore. Era l'anno 1927 o 1928. Essendo io studente e dal momento che esisteva allora una forte incomunicabilità fra studenti e padri in generale, mai ho avuto alcuna intervista diretta con l'allora Priore. Solo ricordo alcuni dei suoi discorsi quando dirigeva la parola alla comunità. Senza pretendere di menzionare i temi di quei discorsi, ho registrato in mente che qualche volta gli venivano lacrime di tenerezza ad esprimere temi in relazioni su Gesù.

2. Allora egli veniva tra gli studenti - nonostante l'incomunicabilità a cui prima mi sono riferito - : vi era stretta disciplina e osservanza che esigeva dai padri della comunità. Nello stesso tempo vigilava sui professori andando ad ascoltare nel chiostro dove stavano le aule, se si attenevano a insegnare le materie corrispondenti o se si distraevano con altre cose.

....

Nel 1941 mi inviarono a Washington a studiare e non appena scoppiò la guerra fra Giappone e America del Nord, fu chiamato ad Avila per insegnare nello studentato. Trovandomi lì arrivò il P. Alberto Blat, destinato al convento di San Tommaso. Il suo stato di salute era precario. Non vedeva quasi niente e con tutto ciò si impegnava e si sforzava per assistere agli atti della comunità. Questo era certamente molto edificante e in un certo senso mi causava molta pena. (Continua)

(Segue)

....

6. *Disappropriazione*. Un altro dato che ricordo e che motivò la mia vita spirituale, fu quando il P. Priore dispose - essendo abituale fare il ritiro cominciando da quello chiamato *disappropriazione*, per il quale il religioso per spirito di povertà e di distacco faceva come un inventario di quanto aveva nella camera dandolo al superiore.

Il Padre Alberto, sebbene avesse una legittima scusa per non farlo a causa della sua cecità, mi chiese che lo aiutassi a preparare la detta *disappropriazione*. E così in una lista misi libri, mobili, vestiti ecc. e quanto c'era nella camera di uso personale. Credendo che la lista fosse completa, il Padre toccò con le dita una matita e due occhi-palline di cristallo che usava per riempire le concavità degli occhi. Il Padre mi disse: "scrivi nella *disappropriazione*: due occhi di cristallo, uno servibile, l'altro inservibile". Fino a questo punto arrivava la esattezza di compiere così la *disappropriazione* e il distacco da tutto. Con ciò io rimasi una volta di più molto edificato.

...

8. Morte del P. Alberto. La morte del Padre fu per una caduta. Camminava a volte da solo per il convento e in una occasione calcolò male e cadde giù per le scale causandosi alcune fratture con le conseguenze che si possono supporre per un Padre della sua età. Rimase a letto e dopo pochi giorni spirò. La data esatta non la ricordo. Lo sapranno meglio ricorrendo al libro di cronaca del convento o al registro delle sepolture.

Gli scritti del P. Blat si raccolsero nell'archivio del convento. Qualche tempo dopo si presentarono alcuni famigliari del Padre Alberto e chiesero che li consegnassimo gli scritti e altre cose appartenute al Padre, a coloro che gli volevano tanto bene per il bene spirituale che da lui avevano ricevuto.

Essendo allora io priore, dissi che non potevo accettare le loro richieste e che tutto doveva rimanere nel nostro archivio.

....

Devotissimo nel N. P .S. Domenico.

P. Adolfo Garcia O. P.

Borzelli, (sorelle): Teresa (Teresina) e Maria

Le sorelle Borzelli gestivano un laboratorio di camicerie in Via di Ripetta a Roma, al numero 80, inizialmente al primo piano, poi al IV piano. La costruzione era il palazzo Piacitelli, che oggi non esiste più, dopo gli sventramenti operati nella zona, sotto il regime fascista, per ampliare la piazza del Mausoleo di Augusto e per costruire nei pressi anche l'edificio per l'Ara Pacis.

Presso queste due sorelle, Maria e Teresa, Giuseppina, sarà ospite dietro una modesta prestazione dal 1902 fino alla sera del suo sfratto il 17 aprile 1907.

Affettuosissimi i rapporti tra Giuseppina e la Teresina Borzelli. Non così i rapporti con la sorella Maria. Più giovane di Teresa, Maria Borzelli aveva un carattere, come bene appare dalle testimonianze, alquanto irascibile e nervoso, che creerà notevoli inconvenienti a Giuseppina.

Bulla, Adelia (amica di Giuseppina)

La Signorina Adelia (o Delia) Bulla, insegnante (n. a Roma, in Via dei Quattro Cantoni 19, di fronte alla casa natale di Giuseppina, il 15 nov. 1855; m. a Roma il 21 dic. 1965) per varie volte aveva ospitato nella soffitta del suo palazzo (oggi sostituito da un altro edificio) di Via dei Quattro Cantoni 19, tanto Giuseppina quanto la sua compagna Annetta Fattori. Ed è nell'appartamentino all'attico del Palazzo Bulla che Giuseppina dimorò, assieme alla Annetta Fattori, dal 1921 fin alla sua morte (cf. anche *Riferimento* '**Spostamenti di Giuseppina**').

La Bulla è fra le più importanti testimoni della vita di Giuseppina.

Buzi, Don Lamberto (Parroco della Magliana)

Don Lamberto Buzi era giunto alla Magliana quale Vice-Parroco nel 1920 diventandone poi Parroco nel 1923. In questa Parrocchia era tenuto d'occhio dai fascisti, perché sospettato di comunismo; anzi, di fare propaganda comunista, per esempio, attraverso il gruppo bandistico locale. Fu Giuseppina a prenderne le difese e, quantunque essa non fosse simpatizzante per nessun partito politico, in una riunione di Figlie di Maria, fece da queste difendere il Parroco da tali calunnie.

Si deve, anche, all'interessamento di Giuseppina se in quel periodo si ebbe alla Magliana un intervento di un alto Gerarca fascista che valse a fare deporre tre capi del locale Fascio per istanza del Provveditorato.

Cassetta, Francesco di Paola (Cardinale)

Brevemente ecco i dati biografici: n. a Roma il 12 agosto 1841; m. quivi il 13 marzo 1919. Si dedicò all'educazione della gioventù. Presidente dell'Accademia Pontificia dell'Immacolata Concezione, collaboratore prezioso del Card. Parrocchi nel governo ecclesiastico di Roma. Leone XIII lo creò Cardinale il 19 giugno 1899. Prefetto della Congregazione del Concilio e Bibliotecario di S. R. E. Per questi dati, cf. *Enc. Catt.*, vol. III, col. 1000 (Marco De Camillis).

Coderch, P. Girolamo (O.P.)

P. Girolamo Coderch fu direttore spirituale di P. Alberto Blat e prezioso 'consigliere' di Giuseppina. Infatti, anche su consiglio di P. Blat, Giuseppina ricorreva spesso al suo sapiente consiglio che Giuseppina graziosamente chiamava il 'nonno'.

Varie referenze sulla sua vita testimoniano l'alto livello spirituale e dottrinale di questo Padre Domenicano, cui con fiducia si rivolgeva la nostra Giuseppina. Schematicamente, ecco alcuni dati biografici: n. il 9-7-1846; professione religiosa il 9-11-1865; assistente del P. Maestro Generale Cormier per la lingua spagnola nel 1910; Vicario della Casa, in Via di S. Vitale, dove allora era il Collegio Angelicum; Consultore della S. Congregazione dei Sacramenti. Nel 1921, era Rettore del Collegio Corias e Professore di Filosofia, Religione e Morale.

Cola, Don Alessandro

Don Alessandro Cola, era direttore di varie associazioni: *'Adorazione Quotidiana Universale Perpetua a Gesù Sacramentato'*, istituita presso la Chiesa di S. Giuliano dei Belgi o dei Fiamminghi, in Via del Sudario; *'Associazione di Preghiera e di Penitenza ad onore del S. Cuore di Gesù'* (a queste due associazioni era iscritta pure Giuseppina); inoltre *'Congregazione delle Figlie di Maria'*, con sede presso le Suore Maestre Pie Filippine (Largo di S. Maria Filippini, Via delle Botteghe Oscure). In quest'ultima associazione Giuseppina prestava soltanto la sua opera in quanto era iscritta a quella della Parrocchia di S. Giacomo in Augusta.

Cormier, Beato Giacinto (O.P.)

P. Giacinto Enrico Maria Cormier, O. P., n. Orleans 1832, m. in Roma il 17 dic. 1916, fu - oltre che Padre Generale e grande animatore del suo Ordine - pure un grande Maestro spirituale. Non conosceva direttamente Giuseppina, ma semplicemente su quanto riferivano gli altri, e su questo fu prezioso consigliere P. Blat, che allora era giovane. Cf. P. Antico, *Giuseppina Berettoni*, p. 552.

Esser, P. Tommaso (O. P.)

P. Tommaso Esser: nativo di Aquisgrana (7 apr. 1850); Professore di Diritto, in vari posti nell'allora principale seminario dell'Irlanda; dell'Università di Friburgo (Svizzera); Segretario della Congregazione dell'Indice; Vescovo titolare di Sinida. Consultore: della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari; della Commissione Biblica; della Commissione per la preparazione del Codice di Diritto Canonico e di quella per l'interpretazione del Codice, etc..

Visse nel Convento di Via Condotti, dove morì il 26 marzo 1926. Per questa figura insigne di Domenicano cf. anche, E. Bruno, *Attuali problemi*, p. 29-30.

Faberi, Mons. (Segretario del Cardinale Respighi)

Mons. Faberi, fu segretario del Vicario del Papa, Card. Respighi. Era sacerdote della diocesi di Roma.

Fattori, Annetta (amica di Giuseppina)

Annetta Fattori, nata a S. Angelo in Vado il 20 luglio 1885 da Paolo e Angela Antonucci, sarà compagna di Giuseppina dal 1910 fino al termine della vita della Serva di Dio (17 gennaio 1927). Preziose pertanto risultano le referenze che provengono da lei in merito a Giuseppina. È senz'altro la più importante testimone e la più gelosa e amorosa custode anche di quanto è stato lasciato da Giuseppina. Curò la pubblicazione di una biografia, basata sulla vita della Serva di Dio scritta da P. Blat e sui suoi stessi ricordi personali, che nel 1954 consegnò al Dott. Pio Antico (di cui fu ospite ripetutamente), unitamente a tutto quanto le era rimasto di Giuseppina presso la sua abitazione, indumenti, oggetti vari. Annetta, affetta in ultimo da arteriosclerosi, muore il 27 settembre 1957, assistita amorosamente dalle suore della Casa 'Mater Divinae Providentiae' in Roma, Via A. Mauri 12; dai coniugi Antico, da P. Antonelli di Via Merulana (Collegio S. Antonio); dalla Sig.ra Zara Faggioni. Dal 1923 apparteneva anche lei all'Istituto della Regalità. Annetta, Giuseppina ed Argene Fati furono le prime tre romane che appartennero a questo Istituto.

Notizie più particolareggiate e documentate si possono leggere anche nel vol. *'Una storia'* di Nicola Storti dove, nel rievocare la biografia di Maria Storti, si parla pure di S. Angelo in Vado e di antichi legami d'amicizia tra la famiglia Storti e quella di Annetta Fattori (cf. P. Antico, *Giuseppina Berettoni*, p. 438).

P. Gaetano, Stigmatino

Religioso esemplare, cui Giuseppina alle volte si rivolgeva per consiglio. Risiedeva nella Chiesa di S. Maria dei Miracoli (la gemella di S. Maria di Monte Santo) che sorge sulla Piazza del Popolo all'inizio di Via del Corso.

Ianigro, Giacinta (amica di Giuseppina)

Altra amica di Giuseppina, la Signorina Giacinta Ianigro fu assistente all'Asilo Savoia (Via Monza 2, Roma) dall'Agosto 1916 al Gennaio dell'anno seguente. Fu lì che conobbe Giuseppina. Abitava, presso una sorella sposata, in Via Valeri 1 in Roma (come risulta da un'intervista del 1954, avuta con il Dott. Antico).

La Ianigro è una delle principali testimoni delle faticacce di Giuseppina durante la terribile influenza spagnola (1918).

Lolli, Arcangelo (Mons., Abate)

Don Arcangelo Lolli (Abate) ebbe modo di dirigere Giuseppina, temporaneamente, quando questa frequentava le Figlie del Sacro Cuore di Gesù della B. Teresa Verzeri (Via Cavour 218) e durante il 1902 quando Giuseppina era da poco rientrata dall'Argentina. Dalle Suore del Sacro Cuore l'Abate andava periodicamente per le confessioni, sostituendo Mons. Radini Tedeschi nelle sue assenze. Chiamava Giuseppina 'Palletta di Gesù'.

Apparteneva ai Canonici Lateranensi. N. in Roma il 20 luglio 1857, m. a Montefiascone il 10 agosto 1922. Fu ecclesiastico di spicco; presente in varie Congregazioni della Santa Sede: in quella dei Vescovi, in quella dei Regolari, in quella del Sant'Uffizio, etc.

Loretucci, Don Augusto

Don Augusto Loretucci era il parroco di S. Giacomo in Augusta, ed aveva come Viceparroco Don Alfonso De Sanctis, futuro vescovo di Todi.

Don Loretucci aveva grande stima per Giuseppina per le sue intense e molteplici operosità profuse in parrocchia. La volle Presidente della Pia Unione di Figlie di Maria, di cui lui stesso era stato il fondatore (cf. P. Antico, *Giuseppina Berettoni*, p. 611).

Marchi, Carlotta (amica di Giuseppina)

La Signora Carlotta Marchi, vedova Contestabile, era Presidente del Circolo Donne Cattoliche, intitolato a S. Caterina da Siena (a cui era aggregata anche la nostra Giuseppina, dal 25-5-1906), con sede nella Parrocchia di S. Eustachio: sede a cui faceva capo anche la Parrocchia di S. Giacomo in Augusta.

Era figlia di Anna Mancini. Da Note del Dott. Antico, Anna Mancini, vedova Marchi, morì santamente il 27/08/1922, assistita da Giuseppina.

Mariani, Matilde (amica di Giuseppina)

La Mariani era un'amica fidata di Giuseppina. Stava a pensione presso delle Suore Spagnole. Di Matilde Mariani si hanno diverse indicazioni, come quella, ad esempio, di quando Giuseppina si era confidata con lei per l'ufficio di 'Direttrice delle case dei Bambini' propositole dalla Signora Maria Saporiti (cf. *Profilo 'Saporiti'*). Si sa dell'ospitalità che era stata concessa dalle Suore Spagnole alla Giuseppina e per la quale la stessa Mariani pagava due monetine d'argento al giorno. Accompagnò Giuseppina in ambienti anche difficili per visita ad ammalati.

Mariani, Suor Maria Antonia (amica di Giuseppina)

Suor Maria Antonia Mariani, fu compagna di noviziato di Giuseppina tra le Missionarie della Cabrini. Una delle più care amiche in quel periodo dopo Suor Teresa Maria (Faustina) del Monastero del Bambino Gesù. Vi erano anche con l'Antonia gesti di grande intimità mistica. (cf. P. Antico, *Giuseppina Berettoni*, p. 118 ss).

Massa, Nora (amica di Giuseppina)

Dopo Annetta Fattori e P. Blat è la principale testimone delle meraviglie operate da Dio in Giuseppina. Compagna della stessa fra le Missionarie della Cabrini, ne uscirà per fondare l'Istituto 'Missionarie del Popolo', con case a Genova, Quarto, Sestri, Nervi, Centocelle (Roma)

Referenze biografiche: Nora Massa: n. a Genova S. Ilario, 28-10-1880, m. a Genova 5-10-1967. Cf. pure: N.N., *Nora Massa*.

Il suo cammino terreno, se pure pieno di difficoltà di ogni genere (incomprensione pure dalla stessa Berettoni!), fu percorso con l'intenzione chiara di sollevare ed assistere i bisognosi di aiuto materiale o morale. L'Opera della Massa fu fondata nel 1923; il Decreto di Erezione Canonica "Pia Unione" è del 1/5/1958; riconoscimento giuridico, D. P. R. del 24/11/1948, N° 1621. Attualmente la direzione dell'Opera è in Via Niccolini 28, Genova-Quinto; Tel. 010-372.5504.

Mazzotti, P. Arcangelo (OFM)

P. Arcangelo Mazzotti, francescano della Provincia dei Frati Minori di Lombardia, Arcivescovo di Sassari, fu consigliere e maestro di spirito dello stesso Gemelli e di Colei che si diceva la 'Cassiera' dell'Università Cattolica: Armida Barelli.

Conobbe Giuseppina dopo che essa, attraverso il P. Beschin, il 15 novembre 1922 era stata nominata Maestra delle Novizie del Terz'Ordine della Fraternità di S. Antonio al Laterano (in Via Merulana) e poi anche ricevuta tra le consorelle delle Missionarie della Regalità, il 25 aprile 1923.

Noval, P. Giuseppe (O. P.)

Il Domenicano P. Giuseppe Noval, Direttore Spirituale di Giuseppina da fine 1901 - inizio 1902 al 20 settembre del 1904, fu professore di gran fama di Diritto Canonico nel Collegio di S. Giovanni in Laterano, dove fu anche Vice Rettore. Pure Rettore, nel 1894, all'Università di Manila; Professore nel Collegio di S. Tommaso a Roma e poi nel nuovo Collegio Angelicum, in Via di S. Vitale. Il Card. Gasparri lo volle, conoscendo la sua profonda scienza giuridica, tra i consultori per la redazione del nuovo primo Codice di Diritto Canonico, promulgato nel 1917. Consultore, inoltre, delle Congregazioni di Propaganda Fide e dei Seminari e delle Università. Merito suo anche la fondazione a Madrid del Convento del SS. Rosario. Morì nell'Ospedale de Las Mercedes di Madrid il 29 gennaio 1938, durante l'assedio posto alla stessa città dall'Esercito di Franco, durante la Guerra Civile di Spagna. Lui, come i suoi confratelli, era dovuto fuggire dal Convento.

Lasciò scritto il *Commentarium J. C. Lib. IV De Processibus* (cf. *Acta Capituli Provinciae SS. Rosarii Philippinarum O. P.*, Manilae 1939, p. 145-146). Per altre notizie specifiche anche B. Esposito, *Attuali problemi di interpretazione del Codice di Diritto Canonico*, Atti - Roma 1997, p. 27-28. P. Antico, *Giuseppina Berettoni*, p. 69; *ibi*, Appendice 17, p. XIV.

Orsolini, Nella (sposata Marchica)

Nella Orsolini sposata con Giuseppe Marchica, fu grande amica di Giuseppina. Lavorava presso le sorelle Borzelli e della Maria Borzelli fungeva anche da Segretaria. Giuseppina fu anche madrina di battesimo di due sue figliolette).

Giuseppina fece parecchi gesti di carità, anche in momenti di grande penuria per lei, a vantaggio della famiglia Marchica, ad es., la testimonianza della stessa Nella Orsolini (rilasciata al dott. Antico nel luglio 1954) - per quanto concerne il licenziamento di suo marito nel 1922, da sacrista della parrocchia di S. Marco (Piazza Venezia): licenziamento che comportò anche lo sfratto (dalla casa di proprietà della parrocchia adibita per quell'ufficio) di tutta la loro famiglia.

Postempski, Paolo (Prof.)

È il Professore Direttore dell'Ospedale S. Giacomo con cui Giuseppina aveva avuto non poche conversazioni. (cf. P. Antico, *Giuseppina Berettoni*, p. 240-243). Sulla conversione del Prof. Postempski vi è anche una testimonianza di Suor Maria Giovannina, dispensiera presso l'Ospedale di S. Giovanni in Roma, in data 21 ottobre 1956:

"... dopo essere stato frammassone divenne poi molto buono, giusto e religioso".

Inoltre, i coniugi Antico fecero una ricerca presso i parenti del Prof. Postempski (25 ottobre 1956) in Roma, per sapere qualcosa di preciso anche sul Professore coinvolto nell'episodio dello scheletro 'rianimato' che era stato direttore della Clinica di Via Milazzo 11, dove (nell'anno 1906 in cui era successo quel caso straordinario) aveva lavorato lo stesso Prof. Postempski come collega fu evasiva:

Dal padre disse non aver mai sentito parlare dell'episodio dello scheletro; che suo padre assolutamente non può essere identificato con il Professore legato all'episodio dello scheletro, anche se risulta che lo stesso padre (Postempski) aveva operato attorno al 1906 nella Clinica di Via Milazzo dove il fenomeno s'era avverato; inoltre che suo padre nel 1906 non si era affatto allontanato da Roma per qualsiasi motivo per andare a Genova, etc..

A conclusione segnaliamo anche come il Postempski, per essersi riavvicinato alla fede cattolica, l'anno dopo era stato per breve tempo sostituito da un altro Direttore, dato che nell'Ospedale di S. Giacomo il personale direzionale doveva essere iscritto regolarmente alla Massoneria.

Radini Tedeschi, Giacomo (Mons.)

Mons. Radini Tedeschi, dal 1890 al 1896 addetto alla Segreteria di Stato (e con altre incombenze), fu in seguito (dal 1905 al 1914), Vescovo di Bergamo. Egli fu il primo Maestro spirituale di Giuseppina, dal 1892 al 1901. Di lui si parla spesso nella biografia del dott. Antico (P. Antico *Giuseppina Berettoni*, p. 62). Giuseppina l'aveva conosciuto allorché frequentava le Suore della Congregazione delle Figlie del Sacro Cuore, Via Cavour 218, in Roma (Collegio oggi non più esistente in loco. Numero nuovo). A proposito di questa casa di religiose, così si esprime Don Angelo Roncalli (futuro Papa Giovanni XXIII) allora Segretario di Mons. Radini Tedeschi, nella biografia che di lui scrisse: *“Alla Casa delle Figlie del Sacro Cuore in Via Cavour era frequente ogni settimana per non breve corso di anni e vi teneva istruzioni, esercizi e attendeva alla direzione spirituale delle suore e delle alunne. Il ricordo del bene fatto colà dura ancora in molte anime, sparse poi in tutta Italia, che ne approfittavano”*. (Cf. A. Roncalli, *In memoria*, p. 32.) Di certo fra tante alunne che trassero profitto, non v'è dubbio che quella che degli insegnamenti di Mons. Radini trasse più vantaggio fu proprio Giuseppina. Fu il suo Direttore più importante, dopo il Domenicano P. Alberto Blat. Di lei Mons. Radini Tedeschi manifesterà la sua stima in più di un'occasione: ad esempio, su testimonianza di Nora Massa ci viene riferito un episodio assai significativo accaduto in Genova: mentre ella aiutava Giuseppina a bruciare un pacco di lettere (per lo più inviatele da Mons. Radini), lesse in calce a una di queste: *“Vostro Padre e Figlio Giacomo Radini Tedeschi”*; espressione significativa che ci dice, nello stesso tempo, quanto sentimento di maternità Giuseppina riversasse su Mons. Radini Tedeschi. Infatti un bel giorno di maggio a Monsignore viene riferito da parte di Giuseppina che è volontà della Madonna che sospenda il Maggio, perché troppe donne facevano, come si dice, il 'tifo' per Lui... ma fuori misura: oltretutto persona fascinosa nell'aspetto e faconda nella parola!

Inoltre, pur essendo entrata Giuseppina fra le Suore 'al Monte Calvario', e quindi nonostante la presenza di confessori ordinari (come P. Dionisio, Cappuccino), Mons. Radini Tedeschi manteneva in quel tempo sia la direzione spirituale di Giuseppina, che rapporti epistolari, questi ultimi anche dopo il 1901, benché avesse cessato l'impegno direzionale.

Infine, è degna di un commento l'incertezza di Mons. Radini Tedeschi per l'invio in Argentina di Giuseppina con le Missionarie della Cabrini: la si spiega facilmente (a parere di p. Coradazzi) innanzitutto per il fatto che il tempo di preparazione di Giuseppina a quella missione dovette apparirgli troppo breve. Dal 20 Sett. 1897, da quando aveva iniziato a Codogno - diocesi di Lodi - il suo probandato durato un mese, all'8 gennaio 1899 al momento di imbarcarsi come Novizia a Genova, erano trascorsi, infatti, un anno e poco più di tre mesi. In secondo luogo, soprattutto, perché lui stesso (strana condotta di un uomo pure così intelligente), l'aveva sospinta ad entrare in quell'Istituto già con molti dubbi.

Respighi, Pietro (Card. Vicario)

Pietro Respighi fu creato Cardinale il 22 giugno 1899 col titolo dei Ss. Quattro Coronati; eletto Vicario di Roma, il 9 Aprile 1900; Camerario 21 Febbraio 1906; Arciprete di S. Giovanni in Laterano 1910. Muore il 22 marzo 1913 a Roma.

Per vari motivi fu il più alto Prelato che Giuseppina ebbe modo di incontrare più frequentemente.

Rossi, P. Dionisio (Cappuccino)

P. Dionisio Rossi di Roma, era confessore della Comunità 'al Calvario', e pertanto lo fu anche di Giuseppina per quasi due anni (dal 31 ott. 1895 al giugno 1897), nel tempo che ella dimorò presso le Figlie di Nostra Signora al Calvario. P. Blat riteneva che P. Dionisio fosse uno di coloro cui Dio volle che fossero rivelati gli eventi di Giuseppina.

Rutili, Cristina (amica di Giuseppina)

Cristina Rutili di S. Agapito (Rieti). Fu compagna di Giuseppina fra le Missionarie della Cabrini (S. Francesca Saverio) (Cf. P. Antico: *Giuseppina Berettoni*, p. 269-272): alla Rutili Giuseppina confida, ad esempio, *'anche una gran cosa'* su cui deve decidere quanto prima (il cambio di Direttore Spirituale); è di casa con la sua famiglia. Riferimenti biografici sulla Cristina Rutili, morta a 85 anni nel 1959, sempre in Antico (*ibi*).

Sala, M.me (amica di Giuseppina)

La Signora Sala era una grande amica di Giuseppina. Di lei in una lettera del 3 Dic. 1908, così Giuseppina si esprime: “*M.me Sala ha mille cure per me, mille gentilissimi pensieri (una Teresina Borzelli seconda più accorta ed intelligente e... meno insistente però)*”.

Per la bontà della Signora Sala, si rileva un rimprovero benevolo a P. Blat che non l’aveva avvisata della malattia della Signora Sala. Giuseppina si rammarica doppiamente di questo: sia perché da una sua visita, la Sala avrebbe ricevuto un gran sollievo, che per darle un’attestazione di gratitudine per quanto la stessa Signora fa nei riguardi di lei e dell’Annetta.

Saporiti, Maria (amica di Giuseppina)

La Signora Maria Saporiti (su proposta di Mons. Faberi, Segretario del Card. Vicario) chiese a Giuseppina di diventare 'Direttrice delle case dei Bambini'. La risposta finale di Giuseppina fu negativa su consiglio di Matilde Mariani e soprattutto di P. Blat.

Saralegui, P. (O. P.)

P. Saralegui era il Priore del Convento di Via Condotti, dove abitava anche P. Blat. Di lui non abbiamo referenze biografiche.

Per avere un'idea sulla condotta di questo Padre, che per ordine dall'alto (S. Ufficio, Superiori Maggiori, etc.) nel 1906 aveva sotto controllo, secondo prudenza e carità, cf. P. Antico, *Giuseppina Berettoni*, p. 553.

Scardovelli, Adelina (amica di Giuseppina)

Cara amica di Giuseppina, abiterà con essa, in Via di S. Eustachio (n. ?), dal settembre del 1909 al 7 febbraio 1910 (ed anche in precedenza, saltuariamente pensiamo: ad es. la vediamo a casa Scardovelli il 10 gennaio 1909), per aiutarla nella fondazione dell'Opera '*Regno Eucaristico di Gesù Cristo nella Chiesa*' detta pure '*Istituto dello Spirito Santo*'. Inoltre il Card. Vicario ordina alla Scardovelli di allontanare Giuseppina, perché ammalata, Per una buona sintesi di tutti i riferimenti in merito ad Adelina Scardovelli, cf. Antico, *Giuseppina Berettoni*, p. 760-765).

Spurgazzi, Alfonsa (amica di Giuseppina)

Fu una fedele amica di Giuseppina, anche se di difficile carattere: tipo alto e magro, abitava in Via di Ripetta o nei pressi. Sovente viene ricordata insieme a Cristina Rutili. Giuseppina dopo che è sfrattata dalle Borzelli si ritira presso l'Alfonsa il 17 aprile 1907 e sempre presso la stessa, anche in maggio e, per pochi giorni, nel giugno dello stesso anno.

Stagni, P. Pellegrino Maria

P. Pellegrino M. Stagni fu Priore Generale dei Servi dal 1901 al 1907. In seguito Arcivescovo dell'Aquila e poi, nel 1910, Delegato Apostolico in Canada. Però, per motivi gravi di salute, alla fine dell'Aprile di quello stesso anno dovette rinunciare a quel titolo e rientrare a Roma per cure. Ospite d'onore a S. Maria in Via (dove allora era la Curia Generalizia dei Servi) non fu difficile per Giuseppina avvicinarlo sia per consiglio sia per altro ancora. Questo Padre nutriva per Giuseppina grande interesse.

Muore il 23 settembre 1918 in Roma.

Tacchi Venturi, P. Pietro (S.J.)

P. Pietro Tacchi Venturi, S. J. (n. 12 agosto 1861 a S. Severino nelle Marche; m. 18 marzo 1956). Personaggio di spicco anche sotto il profilo diplomatico, tanto per la realizzazione del Concordato tra la Santa Sede e il Governo fascista nel 1929, quanto per le soluzioni nelle vertenze sorte negli anni '30, per le violazioni allo stesso Concordato (scioglimento delle Associazioni Cattoliche, etc.). Riguardo ai suoi rapporti con Giuseppina, ecco un breve estratto di una sua lettera dalla sua abitazione a Roma (Borgo S. Spirito, n. 5) al P. Benedetto D'Orazio, Redentorista, il 28 ottobre 1954:

““Molto Reverendo Padre,

Per più di vent'anni conobbi, trattai, sostenni anche non poche volte le parti di Direttore Spirituale di Giuseppina Berettoni, la Vergine fedele e saggia, come fu scultoriamente definita nel ricordino distribuito nell'anno stesso della sua morte...

... Con religiosi saluti e raccomandazioni ai Suoi santi Sacrifici

Di Vostra Riverenza

Servo in Xto infimo

Pietro Tacchi Venturi””

A queste testimonianze di stima di P. Tacchi Venturi verso Giuseppina si potrebbero aggiungere anche molti episodi testimonianti il perché era sorta in lui tanta stima e tanta predilezione verso Giuseppina.

Ss. Ambrogio e Carlo

La Chiesa dei Ss. Ambrogio e Carlo, sul Corso Umberto I, oggi via del Corso - di fronte a via delle Carrozze -, detta anche Chiesa 'Nazionale' dei Lombardi. Eretta tra il 1612 e il 1672.

Angelo Custode (chiesetta)

Chiesetta dell'Angelo Custode, in Via del Tritone (agli inizi sulla destra partendo da Largo Chigi). Da non confondersi con la Chiesa degli Angeli Custodi di Via Alpi Apuane, che fu fabbricata solo nel 1922.

S. Andrea delle Fratte

Chiesa al Centro fra Via di Capo le Case e Via di S. Andrea delle Fratte (nel Medio Evo *infra ortos*). Sisto V la affidò ai P. Minimi di S. Francesco di Paola. Il secondo altare a sinistra di chi entra è dedicato alla Vergine Immacolata perché ricorda la celebre apparizione della Vergine, il 20 gennaio 1842, all'Ebreo Ratisbonne di Strasburgo. È nostra convinzione che ad attirare Giuseppina in questa chiesa ci sia stato anche questo fatto impressionante del secolo XIX.

S. Antonio al Laterano

È la Basilica di S. Antonio, detta anche di S. Antonio di Via Merulana, al centro dell'Ateneo Pontificio Antoniano, all'ombra del quale un giorno Giuseppina opererà, dal 1922 fino al termine della sua vita nel 1927, come animatrice del Terz'Ordine Francescano, in qualità di Maestra delle Novizie.

S. Carlo al Corso

Con questo nome, molto spesso ci si riferisce alla Chiesa dei **Ss. Ambrogio e Carlo**, in Via del Corso.

S. Claudio

La chiesa in Piazza di S. Silvestro tenuta dai P. Sacramentini. Era la Chiesa prediletta da Giuseppina per l'esposizione quotidiana e continuativa (allora come ancor oggi) del suo 'Gesù Pomposo', cioè del SS.mo Sacramento, come lei graziosamente lo chiamava.

Santa Croce e S. Bonaventura

La chiesa sorge in Via dei Lucchesi, a poca distanza da Piazza di Trevi. Il titolo è di S. Croce e S. Bonaventura dei Lucchesi, di proprietà delle Suore di Maria Riparatrice. Fu eretta sull'antico Foro 'Suario'; infatti vi era precedentemente una Chiesa più antica, detta di S. Nicola *De Porcis*, in seguito distrutta. Era dei Cappuccini.

Gesù e Maria al Corso

È la Chiesa di Gesù e Maria degli Agostiniani cosiddetti Scalzi sulla Via del Corso, davanti a S. Giacomo in Augusta. È Chiesa bellissima della prima metà del secolo XVII.

S. Giacomo in Augusta

S. Giacomo in Augusta (sulla Via del Corso davanti all'Ospedale di S. Giacomo o degli Incurabili), così chiamata perché è nelle vicinanze anche del famoso Mausoleo di Augusto. Giuseppina appartenne a questa parrocchia dal 1902 al 1907, dimorando in Via di Ripetta.

Ss. Gioacchino e Anna

Detta anche delle Sacramentine, è in Via in Selci, tra Largo Visconti Venosta e Via Cavour. Fino al 1968 vi stavano le Suore Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento, oggi dimoranti in Via del Casaleto 268.

Ss. Giovanni e Paolo

Chiesa al Celio, tenuta dai Passionisti con accanto la loro Curia Generalizia.

S. Girolamo degli Schiavoni, o degli Illirici, o dei Croati

S. Girolamo degli Schiavoni o degli Illirici è la Chiesa Nazionale dei Croati. Si situa in Via di Ripetta, angolo Via Tomacelli. Fu eretta sotto Sisto IV e ricostruita sotto Sisto V dal Longhi. La chiesa ha preso il nome dal quartiere dove si erano stabiliti i profughi dalmati ed albanesi dopo la vittoria dei Turchi al Kossovo (anno 1389). Restaurata da Pio IX, appartiene alla Nazione Croata.

S. Giuliano dei Belgi

È la Chiesa detta anche dei Fiamminghi, presso Largo di Torre Argentina, dove **Don Alessandro Cola** dirigeva l'Associazione Universale della Adorazione quotidiana perpetua.

S. Lorenzo in Lucina

La chiesa sulla Piazza omonima, costruita nel IV e V sec. sul posto della casa della matrona Lucina, rifatta attorno al 1100 e infine rimaneggiata nel 1650 ca.

S. Maria in Cappella

In Vicolo di S. Maria in Cappella 6. L'edificio annesso, confinante con il trafficatissimo Lungotevere Ripa non ricorda nemmeno lontanamente lo splendore dell'antico palazzo e del meraviglioso parco proprietà di una delle più ricche e famose famiglie di Roma: i Pamphili.

S. Maria sopra Minerva

La Chiesa di Santa Maria sopra Minerva, sulla piazza omonima, nei pressi del Pantheon. Fondata nel sec. VIII, è officiata dai Domenicani.

S. Maria dei Miracoli

La Chiesa 'dei Miracoli' sulla Piazza del Popolo che fa coppia con S. Maria di Monte Santo.

S. Maria ai Monti

La Chiesa di 'S. Maria ai Monti' pensiamo sia ancora quella che nelle cartine di Roma viene detta 'Madonna dei Monti', alle pendici del Quirinale, che fa angolo fra la Via dei Serpenti e la Via della Madonna dei Monti.

S. Maria del Popolo

La Chiesa è chiamata 'del Popolo' perché sorse da una cappelletta costruita (nel 1099) da Pasquale II a spese del Comune, cioè del popolo. Ingrandita sotto Gregorio IX (1227-1241), fu poi rifatta sotto Sisto V (1472-1477).

S. Maria del Rosario

La Chiesa del Rosario, meglio S. Maria del Rosario, dei Domenicani, sorge in Prati Castello, in Via degli Scipioni.

Ss. Nicola ed Orsola dei Funari (Chiesina)

Situata all'inizio di Via del Teatro di Marcello (ai tempi di Giuseppina Via Tor de' Specchi), a sinistra e addossata al Campidoglio, demolita nel 1929, per gli sventramenti operati dal Fascismo.

S. Pasquale

È un Oratorio, in Via Anicia (Trastevere) con annesso Istituto con finalità caritative, sorto in passato per l'assistenza delle fanciulle pericolanti; oggi invece usato per ambiente d'esercizi delle fanciulle che si preparano alla Prima Comunione e della loro istruzione elementare sotto la guida delle Oblate Agostiniane.

Sorge nella piazzetta, dietro l'abside della Basilica di S. Cecilia in Trastevere, unitamente ad altre opere assistenziali famose, come la Chiesa e l'Ospedale di S. Giovanni Battista dei Genovesi, l'Ospedale di S. Maria dell'Orto, etc.

S. Sebastiano (chiesetta)

La Chiesetta di S. Sebastiano (detta anche S. Sebastianello), era una Cappella interna facente parte dell'ex Curia Domenicani di Via di S. Sebastianello 10, sotto il Viale della Trinità dei Monti. Oggi non esiste più, poiché l'ex Curia Domenicana, passata dopo il 1910 alle Suore di Ravasco, ma lasciata anche da queste nel 1953, è diventata un condominio civile.

Scala Santa

Detta anche 'S. Lorenzo in Palatio'. È sulla Piazza di S. Giovanni in Laterano, all'interno dell'edificio che Papa Sisto V fece costruire nel 1585-90. Falsamente identificata con la scala del 'Praetorium' di Pilato, salita da Gesù durante il processo.

S. Spirito in Sassia

La chiesa, nei pressi di S. Pietro, in Via dei Penitenzieri all'incrocio con il Borgo S. Spirito.

Trinità dei Monti

La famosa chiesa che è preceduta dalla scalinata che costituisce una delle scenografie più movimentate di Roma su Piazza di Spagna.

SS. Trinità di Via Condotti

Chiesa dei Domenicani con annesso convento e collegio: una delle chiese più frequentate da Giuseppina perché vi dimorava anche P. Blat. È a forma ellittica ed era in antico dei Trinitari di S. Giovanni di Matha. La prima pietra fu posta dal Card. Saverio Gentili il 21 maggio 1741. Uno dei più preziosi ambienti del centro, è situata all'incrocio di Via del Corso e di Via Condotti.

Asilo Savoia

In questo Istituto, la Berettoni era stata, per supplenza, per un mese nel luglio 1914). Pure Annetta Fattori vi aveva fatto supplenza per un mese nel 1913, principalmente durante il mese di luglio). Giuseppina vi rimarrà poi dal 1° novembre dello stesso 1913 fino al 31 agosto 1917, ultimo giorno stabilito dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, dopo il quale tutto il personale laico sarebbe stato sostituito dalle Suore di Maria Ausiliatrice. Quando Giuseppina entra a far parte dell'Asilo Savoia, la sede è ancora nel vecchio stabile di Via dei Pettinari 37. Solo nel maggio 1916 ci sarà il trasferimento nel nuovo edificio di Via Monza, la cui prima pietra era stata posta nel 1914 alla presenza del Re (il vecchio stabile di Via dei Pettinari, invece, era stato fondato dal ministro Francesco Crispi il 20 settembre 1887, per l'Infanzia Abbandonata sotto la protezione di Umberto I di Savoia).

A titolo di cronaca, l'Istituto oggi non esiste più come tale. Da tempo, lo stabile dell'Asilo Savoia in Via Monza è divenuto Centro dei Servizi Sociali della ASL, oggi USL Roma C, Circoscrizione VI), dopo che le Suore di Maria Ausiliatrice, sia per mancanza di personale, sia per disavanzo economico, avevano dovuto, pur con rincrescimento dell'Ente proprietario dell'Asilo, declinare all'incarico direzionale.

Ed ancora per la cronaca: il 1° Settembre 1917, al momento dell'inizio della gestione da parte delle Suore di Maria Ausiliatrice, in sostituzione del personale laico, i fanciulli erano ottanta, dai tre ai dodici anni. La Direttrice laica (con la quale Giuseppina aveva avuto a che fare, sempre fino al cambio gestione) si chiamava Signora Celide Barli.

Lire Equivalenti¹

Per poter meglio apprezzare il giusto valore sia delle difficoltà economiche, mai mancate nella vita di Giuseppina, sia delle beneficenze - a volte 'miracolose' - da lei elargite, abbiamo ritenuto utile indicare in nota le 'equivalenze' con i valori odierni (2002) delle somme menzionate nel testo. Per questo abbiamo usato i dati ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) sull'inflazione in Italia dal 1861 al 2002 che erano disponibili sul sito ISTAT nell'aprile 2004.

Per dare un'idea dell'influenza dell'inflazione nei primi 25 anni del secolo, ecco alcuni valori estratti dalla nostra tabella che segue:

ANNO	1000 lire dell'anno indicato sarebbero corrisposte a Lire (Euro) del 2002
1900	Lit 6'416'000 (€ 3'314)
1905	Lit 6'184'000 (€ 3'194)
1910	Lit 5'864'000 (€ 3'029)
1915	Lit 5'290'000 (€ 732)
1920	Lit 1'560'000 (€ 806)
1925	Lit 1'180'000 (€ 609)

Ad es. le 25 lire/mese (pensione di Giuseppina nel 1900), erano equivalenti:

- nel 1900 a 160'000 lire (€ 83),
- nel 1905 a 155'000 lire (€ 80),
- nel 1910 a 145'000 lire (€ 75),
- nel 1920 a meno di 40'000 lire (circa € 20).

¹ Stiamo elaborando gli equivalenti in Euro al 2009, che saranno inseriti al più presto possibile

Opera Eucaristica

Adelina Scardovelli, amica di Giuseppina, voleva fondare un'Opera Eucaristica, detta del '*Santissimo Sacramento dell'Altare o dell'Istituto dello Spirito Santo*' (anche denominata '*Regno Eucaristico di Gesù Cristo nella Chiesa*'). Per aiutarla nella fondazione di quest'Opera, Giuseppina coabiterà con la Scardovelli dal settembre del 1909 al 7 febbraio del 1910. Giuseppina non era a digiuno del tutto sul significato di una tale impresa, dato che di un'istituzione del genere le aveva parlato Gesù stesso nel giorno del Corpus Domini 1896, durante la comunione, chiedendo la collaborazione del suo Direttore, allora Mons. Radini Tedeschi.

Aiutava nella fondazione dell'Opera il P. Radaeli, un Gesuita dimorante al Gesù, Direttore Spirituale della Scardovelli, di cui Giuseppina doveva diventare 'Vicaria'.

Ma le attese della Adelina, purtroppo, benché l'esame davanti al Cardinale Vicario fosse stato positivo, dovranno rimanere un pio desiderio, perché dopo qualche mese la 'Vicaria' (Giuseppina), a causa di una 'tisi' sopravvenutale come contraccambio perché un giovane tifico, bestemmiatore, si convertisse, dovrà amaramente lasciare, per richiesta dello stesso Cardinale Vicario, la casa dell'Adelina. Su quest'Opera dell'Adelina vedere quanto riferisce l'Antico (P. Antico: *Giuseppina Berettoni*, p. 757-768; pure *ibi*, App. n. 23, p. XX).

Spostamenti di Giuseppina

Elenchiamo qui sotto tutte le abitazioni di Giuseppina, ricostruite con grande pazienza, da p. Giovanni Coradazzi:

[1875-1879] Via dei Quattro Cantoni 36. Lo stabile, oggi, è occupato da Religiose.

[1879-1883] Via di S. Giovanni in Laterano. Risulta che la casa sarebbe stata “di fronte alla Cereria Castrati”, ma di questo stabile oggi non vi è traccia.

Via Celimontana e Via dei Santi Quattro Coronati (testimonianza della Meluzzi).

[1883-1889] Via Tor de' Specchi, corrispondente all'attuale Via del Teatro di Marcello (1883 - ca. 1889). La casa comunicava con la Chiesetta dei Ss. Nicola e Orsola de' Funaris; chiesa e casa non più esistenti, dopo gli sbancamenti operati nel 1929.

Via Lanza 99/1 (ca. 1889).

[1890] Via Cavour 330. Stabile non più esistente dopo le demolizioni effettuate negli anni '30, nella zona di Largo Ricci, in prossimità dei Fori della Pace e di Nerva.

[1891-1898] Via Alessandrina 64 (ca. 1891) e, dopo la morte del padre, avvenuta nel mese di agosto 1898, al n. 14 sulla stessa via (1901). Stabili e via non più esistenti, dopo la demolizione del quartiere interposto, detto ‘Alessandrino’, avvenuta fra il 1932 e il 1933, per la messa in scena dei Fori Imperiali.

[1898-1908] Dall'agosto 1898 fino al 1902 Giuseppina rimarrà con i fratelli, prima al n. 66 e poi al n. 14, sempre di Via Alessandrina, con la parentesi della permanenza tra le Missionarie della Cabrini e, dopo che era stata dimessa dalle stesse, con la dimora di circa cinque mesi presso lo zio paterno di Morrovalle (Macerata), nei primi mesi del 1901. Quando però il fratello Raffaele nel gennaio 1903 andrà con la famiglia a Genova, Giuseppina lascerà definitivamente la casa paterna per andare prima a convivere per qualche tempo con una certa Suor Giuseppina, Terziaria Trinitaria, alla Madonna del Riposo, una Chiesetta di là di S. Pietro, sull'Aurelia, dopo di che, nello stesso 1902, sarà ospitata dalle sorelle Borzelli, dove rimarrà fino allo sfratto, avvenuto la sera del 17 aprile 1907.

Fra il 17 e il 21 aprile 1907, si era collocata presso l'amica Alfonsa Spurgazzi, in Via di Ripetta, e per altri quindici giorni, però a pagamento (le due lire al giorno - ca. 11'000 lire di oggi - le pagava l'amica Matilde Mariani) presso le Suore spagnole di Via d'Aracoeli. Quindi, per quasi tutto il mese di maggio fino ai primi di giugno, presso l'Alfonsa, per dopo (come ci pare di capire dal diario del 14/6/1907) abitare in un non ben preciso stabile di Via Principe Amedeo nei pressi della Stazione Termini, fino al 17 giugno, giorno in cui entrerà fra le Clarisse del Celio.

Ma, purtroppo, anche qui la permanenza non durerà molto a lungo: il 28 settembre 1908 era già dimessa anche da questo Istituto. Un'odissea che avrà una pausa, per un certo periodo, solo nel 1914, quando entrerà come Assistente nell'Asilo Savoia. Ecco i suoi nuovi spostamenti, che sarà utile avere davanti agli occhi per inquadrare meglio la sua vita che ha non poco dello zingaresco. Ne diamo l'elenco:

[1908-1909] Uscita dalle Clarisse del Celio, dopo avere trascorso l'ottobre 1908 in casa dell'amica Rutili, a S. Agapito, provincia di Rieti, è nuovamente a Roma in casa della cugina Clelia per tutto il mese di novembre, all'infuori di alcuni giorni dal 25 dello stesso mese che trascorrerà in Esercizi spirituali, come fatto solitamente, nel

(continua...)

(...segue)

Monastero del Bambino Gesù, Via Urbana 1. Poi, dal 2 Dicembre 1908 a Villa Maria presso il Monastero in Viale Regina 87, dove rimase 3 mesi abbondanti; nell'Aprile 1909 è a 'Casa Famiglia' dove si istruivano ragazze e dove rimase fino a tutto giugno. Ai primi di luglio è in una camera in subaffitto per la quale paga 'troppo caro', tanto che dall'amica Alfonsa le viene proposto di andare nuovamente in casa sua (soluzione a cui Giuseppina si piega con grande sacrificio, sia per la poca pulizia che vi era in casa di Alfonsa, sia per l'umore variabile della stessa).

Indi, entra in una seconda 'Casa famiglia', in Via di Torre Argentina 76, tenuta da Suore non identificate; colà tutto il santo giorno è però inchiodata con le ragazze senza possibilità di uscire tutti i giorni, per le pratiche religiose "perché - motivava la Madre Superiora - questo alle Suore fa impressione". Vi rimase fino alla fine di settembre 1909.

[1909-1910] Dopodiché viene a trovarsi a casa di Adelina Scardovelli dal Settembre 1909 fino alla sera del 7 febbraio 1910. Di qui va ospite per alcuni giorni dalla Marchesa Monesterio. Istitutrice anche di una giovane che lascia, però, per consiglio di due sacerdoti. Ospite, per quanto ci è dato di capire, fra il 15 e il 22 febbraio 1910 a Borgo Nuovo 88, presso Mons. Matone. Da quest'ultima data all'8 marzo, per la terza volta in un'altra 'Casa Famiglia' tenuta da suore, dove però, le è quasi impossibile dormire, dato che le avevano assegnato una stanza di passaggio, etc..

Indi, per interessamento di P. Radaeli, gesuita, l'otto marzo sera 1910 entra in una 'Casa Benefica' (un ambiente non certo ideale se Giuseppina lo chiama piuttosto 'Casa del Diavolo', anche se diretto da un'eccellente cattolica) dove vi rimane fino al 4 aprile.

Dal 4 aprile è nuovamente in movimento, e precisamente verso la Liguria dove vi era già stata presso le Suore della Cabrini (S. Francesca Saverio). Ora vi ritornava per rimettersi un po' in salute dopo i sintomi dolorosi e debilitanti dovuti ai vomiti di sangue che a Roma da mesi si erano ripetuti con una certa frequenza. Dopo una breve sosta da Adelina Scardovelli a Chiavari, è ospite a Genova dal fratello Raffaele; pure presso la sorella Francesca colà, invece, in vacanza; anche presso una santa vedova; indi in servizio presso casa Tubino sia in Genova come a Coronata Ligure. Di nuovo presso il fratello e poi, il 4 settembre è a S. Angelo in Vado (nelle Marche) per l'assistenza in un Asilo tenuto da Monache locali dove rimarrà fino al 10 dicembre 1910, per rientrare a Roma il giorno successivo, assieme all'Annetta Fattori.

Ecco ora gli spostamenti di Giuseppina ed Annetta nell'ambiente romano dal dicembre 1910 fino al 17 gennaio 1927 (morte di Giuseppina):

[1910] Dopo aver alloggiato un po' qua e un po' là presso le amiche, tutte e due prendono una camera presso i Sigg. Maddaloni in Via Bonella (via oggi non più esistente dopo gli sventramenti operati dal Fascismo negli anni '30, per ampliare, come si sa, la 'visione' dei Fori Imperiali). (continua...)

(...segue) Quindi in una camera in Via del Pozzetto, n. 100 (presso Piazza di S. Silvestro) nella casa della Signora Del Giudice - farmacista - fino, probabilmente, all'ottobre dello stesso anno.

[1911-1912] Poi, nell'ottobre 1911 fino al 17 settembre 1912 sempre assieme, o come
(continua...)

(...segue)

Maestre o come Assistenti, le vediamo presso le Maestre Pie Venerini di Velletri, con rientri brevi a Roma per necessità di cose, soprattutto da parte di Giuseppina, sia per partecipare agli Esercizi Spirituali presso il monastero di Via Urbana 1, sia per l'assistenza di ammalati, come le accadde nell'Aprile 1912, allorché dovette assistere la cugina Clelia, inferma all'Ospedale.

[1912-1913] Nell'anno scolastico 1912-1913 Giuseppina ed Annetta, dopo essere state licenziate dalle Maestre Pie Venerini di Velletri, furono presso le Orsoline di Via Nomentana 14, dove l'Annetta insegnava nella prima elementare e Giuseppina faceva l'interprete di francese e sostituiva nelle assenze. Anche qui solo vitto e alloggio con gratifica fine anno.

[1913-1917] Dopo il 16 luglio 1913 lasciarono anche questo Collegio. Giuseppina trova alloggio momentaneo dalla sorella Francesca in Via di S. Giovanni in Laterano 85/1 (cf. Lettera 23/7/1913, § 1858, in cui si attesta che mangiava però dalla cugina inferma, in Via D'Azeglio 33, dato che la sorella era partita per villeggiatura). Nel frattempo l'Annetta Fattori dimorerà all'Asilo Savoia (Via dei Pettinari, 37) dove era stata assunta per un mese di supplenza: da metà luglio a metà agosto. Dopodiché dal 1 ottobre 1913 tutte e due, dopo essere state ospiti ancora presso Francesca (la sorella di Giuseppina), per interessamento di Mons. Barlassina, parroco di S. Giovanni, si collocheranno presso la famiglia Miserocchi, in Via Merulana 139 (e, in dicembre del 1913, ancora presso la stessa famiglia, in Piazza di S. Giovanni in Laterano 44). In tal modo si tolsero d'impiccio dalla Francesca che usufruiva non solo di locali ristretti, ma pure di abitudini diverse, come viene detto nella lettera del 26/9/1913. Per un quadro d'insieme anche su tutti questi spostamenti da parte delle nostre dal 16 luglio 1913 al luglio 1914 e particolarmente dal 1 novembre 1914 al 31 agosto 1917, cf. P. Antico, *Giuseppina Berettoni*, p. 463-492.

[1917-1927] Fra il 1917 (l'anno in cui Giuseppina era uscita definitivamente dall'Asilo Savoia) ed il 1921, sappiamo che Giuseppina abitò per qualche tempo anche presso la Sig.ra Romeo, in Via Merulana (la Ianigro fissa il n. 183 e dice che la Romeo era una Signora sola). Aiuta anche Annetta Fattori che elenca parecchi spostamenti di Giuseppina, tra il 1917 e il 1927. Infine, ricordiamo la testimonianza di Adelia Bulla, che dice che dal 1921 Giuseppina, con Annetta Fattori, venne in affitto nel suo palazzo 'Bulla' di Via dei Quattro Cantoni 19, ove rimase fino al giorno della sua morte il 17 gennaio 1927. Già prima, però, sappiamo che per due volte fu alloggiata dalla Bulla nella soffitta del palazzo per alcuni giorni, di nascosto dal padre che non voleva assolutamente che facesse entrare in casa nessuno. Si trattava di brevi periodi, in cui Giuseppina non aveva alloggio fisso e nei quali a volte dormiva anche in casa della cugina Clelia Corsi in Via Cavour.